Sabato 28 Gennaio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 24.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IL GIUDIZIO

DEGLI STRANIERI

Poichè il Parlamento è riaperto, abbiamo raccomandato di vôlgere l'attenzione a quanto accade sulla scena politica di Montecitorio. E se ciò potesse avvenire; se il Popolo italiano addimostrasse vero interessamento all'opera legislativa, forse gli onorevoli Rappresentanti della Nazione viemmeglio sentirebbero la dignità propria e, nella coscienza del dovere, verrebbero poi liberati da certe meschinità partigianesche, per cui s'immiserisce l'alto ufficio del Legislatore.

I nostri Rappresentanti, anche per la brevità delle Legislature, dovrebbero rispettar e temere il giudizio popolare; quindi in tutti i modi cercare di averlo propizio. Non già che, per la smania di popolarità, abbiano a negligere i sommi obbiettivi del legisferare, bensì è ormai necessario che l'azione de' Rappresentanti si inspiri al concetto d'uno Stato e d'una Società al più possibile conformi all'*ideale* del civile reggimento.

E se il giudizio popolare, su questa azione de' nostri Rappresentanti, dee da essi essere desiderato propizio, per decoro d'Italia eglino devono pur mirare ad avere favorevole il giudizio degli stranieri.

Da quanto si fa nelle aule legislative in ajuto o contro gli uomini del Governo, dipende molto la stima e la fiducia che gli Stati esteri possono avere dell'Italia. E per buone relazioni internazionali gioverebbe assai la nostra reputazione di serietà nella politica interna.

Ciò oggi affermiamo a proposito di un giudizio offensivo per la Camera italiana che venne proferito da un Giornale tedesco, e che è oggetto di polemica nella nostra Stampa.

Il Giornale cui accenniamo è la *Post* di Berlino, diretta dal barone Stumm, che vuolsi influente a Corte; quindi il giudizio, ingiurioso per la pluralità de' nostri Rappresentanti, riesce assai strano, e specialmente in considerazione dell'alleanza italica - germanica. Difatti la *Post* nella Camera italiana vede duecento avvocati costituenti una specie di *banda nera*, e tra avvocati e professori, di scarsa coltura e di chiacchiere molte, vede composta metà dell'assemblea. Non ripetiamo gli appellativi ingiuriosi; ma da essi risulta la disistima, e di più la *Post* lamenta che i Ministri, tolti da questa Camera, più che fidi Consiglieri della Corona, sieno *servi delle prepotenze parlamentari*.

La *Post* è già confutata da Giornali di maggior autorità del nostro; quindi non abbiamo l'obbligo di difendere la Camera, sia col raffrontarla con le assemblee di Francia, d'Austria e d'Ungheria e d'altri Stati, sia col citare i nomi di Rappresentanti onorandi per l'alto ingegno come pel carattere, per dottrina come per facondia. Però di questa *ingiuria* lanciata dal Foglio berlinese ci piacque far cenno, affinchè oltre dell'accontentamento, se non del plauso de' propri Elettori, i nostri Rappresentanti sappiano che eglino hanno uopo di meritarsi giudizj manco sfavorevoli all'estero.

E poichè in questa Sessione il Parlamento sarà invitato ad un voto su parecchie quistioni internazionali, riteniamo che somma cura debba essere posta per evitar quanto, contro l'Italia ed il suo Governo, potesse provocare non solo giudizj severi ed ingiusti, bensì anche antipatie in contraddizione con antiche e recenti prove di benevolenza.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27.

Presiede il Presidente ZANARDELLI.

Dopo una interrogazione sui disordini di Niscemi e Minervino-Murge; continua la discussione sulla convenzione commerciale con la Francia. Parlano: Serralunga, contro; Salandra e Colombo, pure movendo qualche appunto al trattato, ma dichiarando che lo voteranno.

Altri svolgono loro ordini del giorno, ch'è inutile riportare.

La continuazione del dibattito è rimandata a oggi, sabato: e nè finirà nemmeno oggi.

I sogni bonapartisti.

Berlino, 26 gennaio. — Una corrispondenza da Pietroburgo dell'*Independance Belge* ha destato l'attenzione dei circoli politici e della stampa. Le *Nueuste Nachrichten* hanno riprodotto la corrispondenza, in cui sulla fede delle dichiarazioni di un personaggio russo molto alto locato, si afferma che le prospettive per il pretendente al trono imperiale di Francia, principe Vittorio Napoleone, sono di molto migliorate. I legittimisti si sarebbero decisi, benchè a malincuore, a rinunciare alle loro aspirazioni particolari a favore dei bonapartisti, facendo questo sacrificio all'idea monarchica. Si dice che le signore legittimiste sieno specialmente favorevoli a questo piano; questa circostanza è tanto più importante in quanto che molte di quelle signore dispongono di grandi ricchezze che metteranno a disposizione della propaganda. Il piano dei partigiani bonapartisti sarebbe di rovesciare il gabinetto Dupuy e di approfittare della confusione ai loro scopi.

Le *Neueste Nachrichten* prendono molto sul serio la notizia dell'*Indipendance Belge.*

Il giornale berlinese rileva che i rapporti fra i due fratelli principe Vittorio Napoleone e Luigi Napoleone sono cordialissimi e afferma che il principe Luigi Napoleone non ha mai manifestato propositi ostili a suo fratello.

La Cassa Nazionale di Previdenza

per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

Lo statuto della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai (legge 17 luglio 1898), testè approvata dal Consiglio di amministrazione, consta di 47 articoli e di 8 titoli.

Ecco qualcuna delle principali disposizioni:

«La Cassa nazionale è costituita in ente morale autonomo ed ha una rappresentanza propria affatto distinta da quella dello Stato. La Cassa nazionale ha l'amministrazione centrale in Roma.

Il Consiglio d'amministrazione si compone di 12 membri, nominati con decreto reale; tre di essi saranno scelti dagli operai; fanno parte di diritto del Consiglio d'amministrazione un rappresentante rispettivamente dei ministeri d'agricoltura, del tesoro e delle poste.

Il servizio delle sedi secondarie della Cassa nazionale può essere assunto dalle Casse di risparmio, dalle istituzioni di beneficenza, dalle Banche popolari, dagli istituti di emissioni, dalle istituzioni di previdenza, dalle Società di patronato e dalle associazioni industriali legalmente riconosciute. Il Consiglio d'amministrazione ha facoltà di istituire sedi secondarie, fuor dei citati istituti. In tal caso sarà costituito presso la sede secondaria un Comitato composto da tre a sette membri.

Gli operai che si inscrivono alla Cassa Nazionale, debbono dichiarare se intendono vincolare i loro contributi al sistema dell'accumulazione mutua o riservare la disponibilità dei contributi. La Cassa aprirà per ciò due ruoli per la mutualità e pei contributi riservati. In caso di morte dell'iscritto, le somme di accumulazione mutua saranno ripartite fra gli iscritti nel ruolo di mutualità; invece dei contributi riservati, meno gl'interessi, dispongono gli operai secondo certe norme.

I conti individuali degli operai sono accresciuti coi concorsi della Cassa Nazionale. La chiusura e liquidazione normale del conto individuale ha luogo quando l'operaio compie il 60.o anno di età e siano decorsi almeno 25 anni dal giorno del versamento della prima rata di contributo. La liquidazione del conto può essere prorogata fino ai 65 anni. Quando il capitale accumulato sia trasformato in rendita vitalizia l'operaio è inscritto nel ruolo dei vitaliziari.

Altri titoli dispongono sui fondi della Cassa nazionale, sul ruolo degli impiegati, sui bilanci ecc.

I tre consiglieri operai saranno eletti quando il numero degli operai iscritti sarà giunto a 20,000.

Le bocche del leone.

Usava, la Repubblica Veneta, la così detta *bocca del leone,* dove si gettavano le denuncie anche anonime contro i cittadini, che venivano spesso arrestati per delitti di Stato.

Nella Regione Giulia sembra che l'incarico della *bocca del Leone* le assumono dei benintenzionati. Narrammo già il caso toccato al De Lorenzi, arrestato a Cormons. Uno consimile accadde a Trieste. Sopra denunzia privata, fu arrestato — il 20 corr. — certo Giovanni I. d'anni 38, occupato in un magazzino di pellami, abitante in via Castaldi. Il curioso si è, che la famiglia nulla seppe dell'arresto fino al 26 corr., e anche dopo molte ricerche dei parenti.

Religione e nazionalità.

In Austria, v'è, fra i cattolici tedeschi una seria agitazione per il passaggio al protestantesimo, giacchè — dicono essi — il cattolicismo è stato sempre contrario ai tedeschi. *Los von Rom!* è il grido di questi nuovi prestestanti.

Ora ecco dall'Ungheria un'altro fatto consimile si annunzia: questa volta, gli uscenti dal grembo della chiesa cattolica sarebbero slavi, e passerebbero alla chiesa ortodossa, cioè sotto il Papa di Pietroburgo.

Budapest, 26. — A Pancsova 1.3000 persone hanno annunciato il loro distacco dalla chiesa cattolica, in seguito al fatto che mentre finora le prediche si tenevano colà in magiaro ed in islavo, ora è stato ordinato che sieno tenute soltanto in magiaro. Si crede che tutti passeranno alla fede ortodossa.

Il processo contro Reinach rinviato.

Ieri doveva aver luogo alla Corte d'Assise di Parigi il processo intentato dalla vedova di Henry, contro il barone Reinach direttore del *Siècle.*

Ma il processo fu rinviato finchè la Cassazione non abbia deciso sul ricorso di Labori.

Dimostrazioni di due partiti.

Durante l'udienza del processo sul Quai Des Fleurs, scoppiò una rissa tra i revisionisti e gli antisemiti. Vi furono parecchi feriti e si fecero quattro arresti.

Sciolta l'udienza, nei corridoi del palazzo echeggiarono le grida dei due partiti: *Viva l'esercito! Abbasso il falsario!* Nacquero discussioni e alterchi.

Un enorme grido: *Viva l'esercito!* accolse madama Henry, seguita da molta folla.

DA FIRENZE.

Un'ultima parola

sull'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementari di campagna.

All'egregio maestro L. Nanni.

Confesso francamente che mi metto mal volentieri a rispondere al mio contradditore: prima perchè egli è troppo ottimista giudicatore di scuole, di metodi e di espedienti; poi perchè a polemizzare con uno che... s'allontana assai volentieri dall'argomento, non c'è sugo.

Egli intende abbattere la mia principale proposta «*campi modello ad uso degli adulti*», dicendo che tale era pure il suo intendimento. Gli faccio notare ch'egli aveva ciò escluso senz'altro con questo periodo: «Manca in lui (contadino) il *lavoro intelligente,* ed è questo... che può ottenere mercè una buona istruzione agricola nella *scuola elementare.*» Concesso questo, a nulla giova quel suo armeggiare in periodi ben torniti ed infiorettati di *latinorum.* Pensi piuttosto che se il suo articolo avesse parlato d'insegnamento sperimentale agli adulti, non sarei certo saltato fuori io a raccomandarlo con un articolone che l'esimio Giannitrapani mi mutilò uso Galla.

Non sono solo ad ammettere che l'educazione deve venire dalla famiglia, la quale, — se priva, — atrofizza l'opera della scuola elementare: come si dirà più sotto.

L'egregio Nanni m'invita a pensare che «non si tratta d'impartire agli alunni delle scuole di campagna, un insegnamento agrario vero e proprio.»

D'accordo, amico caro; ma nel suo primo articolo io leggo: «Nell'inverno il maestro si contenterà d'istruire la scolaresca nei principii scientifici.» E seguita in simil tenore.

E questo, secondo il mio contraddittore, si chiama *metodo sperimentale!* Non ci sarebbe male tornar così mezzo secolo addietro, col premettere i principii e scinderli coll'intervallo di parecchi mesi dalla pratica, o per meglio dire dalle esperienze!

Ma non mi dica, per carità, che per far *innamorare dei campi* i fanciulli valga l'orticello sperimentale! Ci pensi su e vedrà che quella altro non è che una frase fortunata che sarebbe errore intendere diretta ai figliuoli dei contadini, e doppio errore ritenere che ad effettuarne il senso basti un orticello sperimentale. Ben altra cosa voleva significare con essa il grande Baccelli, ma utopista riformatore della scuola elementare.

Sicchè Lei, preg. sig. Nanni, vorrebbe che l'*orticello sperimentale* servisse ai fanciulli ed agli adulti? Sarà questione di vedute; ma io colla mia mente piccina, vedo la cosa non tanto facile; forse non parrà così a Lei che si decanta per maestro «in cui l'amore ed il sapere non vanno mai disgiunti» e tante altre belle cose! Lei beato! io La invidio!

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 5

OSTINAZIONE

(FARSA)

Traduzione dal tedesco di BICE G.

C. — Giusto, e siccome il suo era un ordine sciocco, ridicolo, umiliante, si rivoltarono gli Svizzeri contro i loro tiranni.

E. — E noi faremo come gli Svizzeri, non ubbidiremo.

C. — Faremo rivoluzione anche noi.

E. — Siamo donne e non schiave.

C. — Presso i Turchi le donne sono considerate come schiave; ma noi, grazie a Dio, viviamo in paese cristiano.

E. — Agli uomini accomoderebbe di introdurre i costumi turchi!... La loro condotta è già turca.

C. — Noi però non siamo schiave, e sapremo difendere i nostri diritti.

E. — La cieca obbedienza è virtù da schiavi.

C. — Prima si esamina se gli ordini sono buoni, poi, se par giusto, si ubbidisce.

E. — E a certe richieste stupide non si cede mai, mai, mai!

C. — Mai, mai, mai! (*Le due signore si voltano e parlano a bassa voce*)

A. — (*a bassa voce*) Adesso stiamo freschi!... avremo tutto il sesso femminile contro di noi.

AL. — (*id.*) Che dobbiamo fare?

A. — Caro figlio, faccia quel che vuole. Tutta questa faccenda mi guasta la colazione, e quando io non mangio alla mattina colla dovuta tranquillità d'animo, sto male tutto il giorno.

AL. — Ma non possiamo già cedere.

A. — Eh, caro mio, è una disputa in cui nessuno ci può guadagnare... Anch'io mi sono lasciato trascinare, mi sono inquietato... ma ora riprendo la mia calma. Le donne non hanno poi tutti i torti... In fin dei conti, è tanto ostinazione insistere nel chiedere come insistere nel rifiutare (*gli parla a bassa voce*)

E. — (*a bassa voce*) Se avessi potuto prevedere che la cosa sarebbe andata tanto in lungo, l'avrei presa da principio come uno scherzo e avrei fatto quel che voleva; ma ora non posso cedere.

C. — Certo ti renderesti schiava per sempre.

E. — Voglio farvi vedere che ho anch'io una volontà ferma.

C. — Benissimo, non dobbiamo cedere nemmeno di un palmo. Il mio vecchio stupirà, ma ha da pregare prima che torni buona.

E. — Tu mi assisti, nevvero, mamma?

C. — Sta tranquilla (*continuano a bassa voce*)

A. — Chi ha più giudizio, deve cedere.

AL. — Vorrei bene, ma ci va del mio onore.

A. — Baie! Si dice così perchè rincresce cedere; ma l'onore non ci ha che fare... La finisca con uno scherzo.

AL. — Uno scherzo?... Ebbene, sì, la farò finita (*esce frettoloso*)

A. — (*ridendo*) Moglie, figlia, udite. La vostra lega è troppo formidabile per me. Voglio prima fortificarmi con una buona colazione, e poi sarò pronto a riprendere la lotta. (*siede*) Sarebbe proprio peccato macchiar d'olio questa bella tovaglia così candida!

E. — Cara mamma, non vogliamo sedere anche noi?

C. — Ma, sì, non è giusto che per quella sciocchezza ne vada di mezzo la colazione.

AL. — (*torna, tenendo in mano due astucci*) Cara moglietta, facciamo la pace. Io ti stendo la mano; riconosco che sono stato il primo a dar occasione alla lite, e in espiazione della mia colpa ti offro il braccialetto o il fermaglio. (*apre gli astucci*)

E. — Alfredo, non so..

AL. — Scegli.

E. — In questo momento...

AL. — Scegli, scegli.

E. — (*indica il braccialetto, ma subito, quasi senza volerlo, ritira la mano*)

AL. — Il braccialetto dunque?

E. — (*accenna di sì*)

AL. — (*posa l'altro astuccio e le mette il braccialetto*) Così, ti sta proprio bene... Io ti sono venuto incontro per tre quarti del cammino.

E. — (*lotta un momento, poi dice in fretta*) Sulla candida tovaglia... (*all'orecchio di lui*) non si versi sal nè olio. (*si nasconde il viso nelle mani*)

G. — (*entra con un piatto e si prepara a servire*)

A. — Bravi, figliuoli, così va bene.

AL. — La pace è conchiusa.

E. — Per sempre.

AL. — Non accadrà più una cosa simile.

E. — Più mai.

A. — Bene, bene, tocchiamo i bicchieri.

D. — (*entra con un paniere di frutta e lo posa sulla tavola a sinistra, poi si ferma, volgendo le spalle a Gervaso*)

AL. — (*riconduce Emma al suo posto e mesce*)

C. — (*che nel frattempo guardava il fermaglio, tocca la spalla ad Augusto*) Ehi, vecchietto?

A. — Che c'è?

C. — Guardate un po'.

A. — E così?

C. — E' un fermaglio.

A. — Ebbene?

C. — Non vuoi riconciliarti anche tu?

A. — Col fermaglio? E' un po' troppo caro.

C. — Ma pensa...

A. — No, no, spero di riuscirvi a miglior mercato.. Un marito giovine non può sopportare la vista della moglie adirata, e per placarla fa un sacrificio; ma quando sia giunto alla mia età...

C. — Antipatico!

AL. — (*ridendo a Gerv.*) E così, Gervaso, hai fatto pace colla Dorotea?

E. — Che? la seguita a far segno di no

AL. — Oh, Dorotea, che ostinata!

D. — Ah, signore...

E. — Devi cedere, Dorotea, devi dir quelle parole.

D. — Lei sa...?

E. — Sappiamo tutto.

A. — Sicuro, Dorotea, e tu sei stata causa di tutto il guaio.

C. — Sì, ci hai guastato la colazione. Per la penitenza le dirai in pubblico ora. Fuori dunque. (*suggerendole le parole*) Sulla candida tovaglia... non si versi... sal nè olio.

Tutti — (*danno in uno scoppio di risa*)

C. — Che c'è?

Tutti. — Le hai dette anche tu dunque.

C. — Ah! (*si batte sulla bocca*) Ma tanto meglio, così la storia è finita. (*stende la mano al marito*)

A. — Sei dunque tu sola, Dorotea.

D. — Non posso.

E. — Se tu le dici, penserò io a far in modo che fra un mese siate marito e moglie.

G. — Le diremo insieme prima del banchetto nuziale, sei contenta?

D. — Figurati se voglio aspettare fin allora? Te le dico anche subito: (*in fretta*) Sulla candida tovaglia non si versi sal nè olio. (*si nasconde il viso nel grembiale e scappa via, Gervaso dietro*)

Tutti. — Bene, bravi!

(*cala il sipario.*)

FINE.

Dissi che il suo museo agrario è *« un quid simile* di quelli di molte scuole di Firenze, *fatti empiricamente.* »

A questo periodo altro senso non si puo dare che questo: « il suo museo risente l'empirismo di quelli fiorentini. » e Lei piglia l'aire e non sa dove mai va a finire, gratificandomi di tanto criterio da aver rassomigliato un museo di campagna ad uno di città.

In un museo di campagna « cereali in grani e in ispighe, civaie *più comuni concimi* (chic!), semi di erbe pratensi, radici alimentari. » O non lo vedete che tutte queste cose il fanciullo contadino le ha continuamente sott'occhio ed in maggior quantità e miglior qualità che nel museo? Vi porrete anche i concimi? quali? Su d'un giornale d'agraria vi proverei, a lume di candela, che la vostra non è altro che un'utopia; ma qui non è il caso di farlo.

Ed è proprio a proposito di questo bistrattato metodo intuitivo che affermate il vostro empirismo (non parlo al solo Nanni, s'intende). E giacchè questi m'ha tirato *fuori dal seminato* coi musei delle scuole di Firenze, dirò che essi, — come quelli d'altri comuni, — sono un rifacimento più o meno felice di quelli importati dal Piemonte, dal quale assieme a tante belle cose, ci è venufo il delizioso *arrangiarsi* ed un che di militare, di pedantesco che, superando ogni sorta d'ostacoli, ovunque s'insinua. Questo benedetto insegnamento oggettivo è inteso male. Esso infatti viene dato a base d'analisi mentre le scuole elementari non sono scuole da metodi analitici. Credete voi giovi molto una lezione su pezzetti d'un metallo o d'una pietra, su d'un bioccolo di cotone, su semi di piante, sur un pezzo di legno? V'ingannate. Nelle elementari le lezioni oggettive devono essere sintesi intuitive e tutte collegate fra di loro. Poco interessa ai fanciulli un pezzo di ferro, mentre un'officina, — se non è possibile una miniera od un grande opificio, — varrebbe più di tutte le lezioni da voi predicate; e non un batuffolo di cotone, ma un telaio; non un pezzo di leccio o d'acero, ma all'aperto, in campagna ad osservare quelle piante e confrontarle fra di loro. Io (per dirne una) ebbi a scuola alunni intelligenti provenienti da quelle classi nelle quali si fanno i colorini composti e.... si usa il bagaglio del museo della scuola. Mi conoscevano tutto questo, ma, portati alle Cascine, non sapevano distinguere un platano, non già da acero (ciò sarebbe troppo), ma nemmeno da un olmo; e, fra i campi, del grano e della segala facevano tutto una cosa e.... e via dicendo.

E' là, in natura, dove si devono fare le lezioni oggettive, o su qualche bel quadro adatto, come s'usa nella beata Svizzera.

Quel voler poi far notare a' fanciulli l'embrione d'un ordigno, d'un apparato, d'una macchina, mentre essi vedono funzionare le ultime perfezionate applicazioni di quelli, mi dà l'idea d'un capitano che, prima d'ordinare il fuoco sul nemico incalzante, si facesse a spiegare dell'otturatore, della polvore greca e magari dell'esca di benedetta memoria.

Ma pensateci una buona volta! non perdete il tempo a mostrare agli alunni cose da essi ben conosciute e che quindi non possono eccitare la loro curiosità; e piuttosto di mostrar loro (per dirne un'altra) una mostruosità dei vostri musei, la quale voi chiamate *giglio* (bisogna però che me lo diciate, che è proprio il caso di ricordarsi della scritta di quel pittore: *questo e S. Rocco e questo il cane*), aspettate maggio ed allora incaricateli di portarvene. State pur sicuri che ve ne porteranno tanti, quanti basteranno ad ognuno di voi per simbolo della vostra anima innocente della macchia di metodo oggettivo *razionale.*

« *Vituperare facile est* » mi vien ripetendo l'egregio Nanni. Sì, amico, e più ancora, in questi tempi, — anche senza stati d'assedio, — trovare brava gente che reputi insubbordinezione discutere ciò che ci viene dall'altro. Collega, veda che è Lei che mi ha fatto *delirare* (direbbero i Greci). Prima di rientrare in tema, Le ripeterò che non è da uomo pratico di scuole elementari il ritenere che i fanciulli contro l'azione dell'ambiente e le persuasioni dei genitori diverse dalle nostre, oppongano vittoriosamente gl'insegnamenti della scuola.

Senta in proposito il r. ispettore G. Aliani (Educaz. morale, p. 23) « Quale forza educativa possono avere cinque ore di scuola al giorno per tre o cinque anni, rispetto a diciannove ore che l'alunno passa, quotidianamente e per molti anni, nell'ambiente spesso mefitico della famiglia, nella quale si sviluppa? »

M'appello a tutti i maestri non troppo ottimisti e che non fanno sempre cadere le cose dal quinto cielo. E tanto per avvalorare il mio asserto, seguito a leggere sull'ottimo volumetto (di cui Le consiglierei la lettura): « ...ed il fanciullo, costretto a scegliere tra l'autorità del maestro e quella dei genitori, crederà certamente a quest'ultima, perchè è quella che impera nell'ambiente in cui egli passa il tempo maggiore della sua vita. Ma chi non sa oggimai queste cose? (Dice proprio così, egregio Nanni, a pag. 53) Chi non le ha dette e ridette? Chi non le ripete tuttavia? »

Ora, io dissi che gli alunni, in campagna, assistono e partecipano fin troppo ai lavori campestri a scapito del profitto nell'insegnamento. Mi par chiaro come l'ambra che s'intende « fanno molte assenze alla scuola. » In questo tempo Lei non può dare « quegli insegnamenti che servono loro per convincere i genitori a seguirne coscienti l'esempio »; anzi nei lavori essi impareranno dai genitori a far così perchè... perchè s'è fatto sempre così.

Egregio Nanni, ho finito.

Vuol seguitare la polemica?

Ebbene facciamola fra noi, senza rubare spazio alla buona *Rassegna* ed annojare chi avesse la magnanimità di leggerci.

« Addio senza rancor. »

G. C. Costantini.

Cronaca Provinciale.

Enemonzo.

Il brutto quarto d'ora passato sul ponte del Degano.

25 gennaio. — Giorni sono, il sig. Venturini Angelo, recavasi a Villa Santina colla sua cavalla, fino sangue ma cieca di entrambi gli occhi. Ora, non si sa per quale motivo, la cavalla si impennò talmente che percorse oltre metà del ponte in pietra sul torrente Degano a sbalzi da destra a sinistra. Per maggiore sforzo il Venturini si aveva attorcigliato sulle mani le redini, quando questa, anzichè continuare nella sua rotta da destra a sinistra, fece un nuovo salto a destra, scavalcò e rimase appesa fuori del parapetto del ponte, mentre il carrettino sbatteva contro quello facendo di contrappeso alla bestia.

Per il Venturini fu un lampo solo, quello di divincolarsi dalle redini e saltare sul ponte, poichè un secondo più tardi, sarebbe bastato il contraccolpo del carrettino per balzarlo in mezzo le ghiaie ove senza nessun dubbio sarebbe rimasto cadavere.

Con pari lestezza il Venturini tagliava i fornimenti della cavalla, la quale con le stanghe rotte, precipitava da un'altezza di oltre 10 metri nel sottostante letto, dove giaceva immota e sanguinante, e dov'era dal suo proprietario fatta uccidere dagli accorsi che temevano, e con ragione, anche il Venturini fosse stato precipitato.

Primo a giungere, fu il medico D.r Benedetti che, anzichè constatare come temeva una morte, si congratulò col Venturini per averla scampata così felicemente.

Il Venturini in tale occasione fece un'oblazione alla locale Congregazione di Carità.

Cividale.

Carnovale. — *28 gennaio.* — *Occhioni belli*, è il titolo della bella mazurka del sig. G. Verza, distinto maestro, scritta per la sala della *Nave*, orchestra Bellina. Anche al *Friuli*, l'orchestra Bertossi attende la gioventù coi smaglianti ballabili.

Verzegnis.

A proposito d'una questione. — *27 gennaio.* — E' da diverso tempo che in questo Comune si dibatte una quistione per le Chiese. Ed eccone il perchè: Nelle quattro frazioni del Comune esiste in ognuna una Chiesa, ed in tutto il Comune c'è un solo Cimitero. Or avviene che solo in tre Chiese delle rispettive frazioni è permesso di portare i morti per le esequie; mentre nell'altra, quella più numerosa del Comune, non lo è; onde i poveri morti devono essere portati alla Chiesa più vicina, per l'assoluzione di rito, e procedere poi diritti al Camposanto.

Or sono diversi anni i maggiorenti di quella frazione sollecitarono dalla Curia il decreto che dia a quella Chiesa il medesimo diritto delle altre. Ma si dice che ostacoli ciò il reverendo Parroco, per divergenze avute con i frazionisti di Chiaicis; tanto che finora le reiterate domande dei frazionisti rimasero lettera morta.

Cosa avvenne ed avviene per ciò? Moltissime famiglie della frazione in parola si sono messe in testa di ricorrere ad uno stratagemma: cioè, per non permettere che i loro morti debbano passare ad altra Chiesa, di fare il funerale civile, ciò che già successe in moltissimi casi.

Viene dunque naturale la domanda: Non sarebbe più conveniente che la Curia si decidesse ad esaudire le giuste richieste di codesta frazione, a favore di detta Chiesa, ciò che non solo ridonderebbe a vantaggio della religione stessa, ma porterebbe a compiere un atto di giustizia? Così si risparmierebbe lo spettacolo di funerali civili per simile causa, e cesserebbero gli attriti che regnano fra quei frazionisti ed il buon Parroco, che trovasi presentemente malandato in salute ed al quale io auguro che l'esaudimento del giusto desiderio sia foriero di buona guarigione.

Uno dei tanti.

Sacile.

La festa dei Boni Veciati. — Ieri notte (26) ebbe luogo nei locali dell'Albergo alla Stella la solita festa da ballo dei *Boni Veciati* — così denominata perchè non possono partecipare alla stessa persona di *genere mascolino* d'età inferiore agli anni 30.

Dalle ore 8 alle 9 i *Boni Veciati*, espettando le ballerine, per prepararsi degnamente alla lotta, consumarono qualche centinaio di ostriche, e bevetero molte bottiglie di eccellente bianco dei Colli Euganei, gentilmente offerto alla Società dall'Ingegnere Boroni.

Convennero al ballo le più splendide ragazze del paese.

Molto rimarcati il Presidente avv. Cavarzerani e il segretario cav. Mantovani per lo sfoggio di due eleganti berretti di seta, simbolo di bontà e vecchiaia.

Dalle 9, alle 12, si ballò furiosamente.

Dalle 12, alla 1, banchetto, servito a modo come sempre dal bravo locandiere Francesco Piva.

L'avv. Cavarzerani brindò alle ballerine, alle mamme che coraggiosamente esposero al fuoco le figlie; e espresse sentimenti di viva congratulazione ai colleghi della Società per lo slancio spiegato nelle danze, augurando loro che se mai si avessero a trovare in più duri cimenti — fra le strettoie di qualche posizione imbarazzante — potessero disimpegnarsi come nella contingenza. (*Vive approvazioni.*)

Risponde all'avv. Cavarzerani con versi indovinatissimi il decano dei ballerini sacilesi sig. Alessandro De Carlo.

Si canta in coro per una buona mezz'ora, e poi si riprendono le danze.

Riusciti brillanti i balli figurati sotto la sapiente direzione del Notaio Cepparo e del dottor Dal Bo.

Tutte le autorità civili e militari cittadine parteciparono alla festa, che si protrasse sempre allegra ed animata fino alle ore 5 ant.

L'amico Francesco Renaldin non prese la sbornia.

Prima di abbandonare la festa il vostro corrrispondente entra nella sala da pranzo ed ivi sente aliare un giocondo odore di aglio e prezzemolo.

Di che cosa trattavasi?

Alle ore 5.30 del mattino l'avv. Cavarzerani divorava una partita di *cape lunghe.*

Che Dio conservi la vita al nostro illustre Presidente. *Senex.*

Pordenone.

La società dei « Buoni amici » — *27 gennaio* — *(B)* — Da otto anni esiste una società detta dei *« Buoni amici »* che ha sua sede presso la Trattoria alla Ferrata, condotta dal signor Federico Mecchia.

I soci appartenenti a partiti politici di ogni sorta, si radunano obbligatoriamente, settimanalmente, e di quando in quando si permettono il lusso di dare delle cenette in numero di circa 40 fra loro.

Alla chiusa dei conti questi signori « buoni amici » se rimane un civanzo, di cassa per multe od altro stabilite dal loro Statuto, lo devolvono a beneficio di famiglie disgraziate, ma che non osano palesare la loro miseria. Fanno la carità, come dovrebbe esser fatta sempre, secondo il Vangelo.

Quest'anno la società pensò farsi iniziatrice d'un grandioso Veglione nel salone Cojazzi, avendo già stabilito di devolvere l'incasso netto a beneficio di quella pia istituzione che è l'Asilo Infantile Vittorio Emanuele di cui è Direttore l'esimio cav. Candiani.

Diffatti l'ottima istituzione abbisogna di quando in quando di qualche ajuto. Questo per la storia e per venire ad un caso concreto. L'*Avanti* di Roma, rispettabile giornale « Socialista » accettò e pubblicò nel suo numero del 25 corrente una corrispondenza da Pordenone, in cui si dice che i moderati di qui daranno un ballo a pro' dell'Asilo Infantile, e soggiunge che pagato il proprietario, (notisi che il locale è affittato al Mecchia) non ne risulterà che un civanzo di 5, o 6 lire. Naturalmente il corrispondente non deve conoscere i componenti la Società dei « Buoni Amici » perchè come ho detto già, essi appartengono ai più disperati partiti politici e lo scopo della Società è quella di passar assieme qualche ora, come si usava ai miei tempi.

L'articolo accettato dall'*Avanti* farebbe conoscere nell'estensore, poco amore per la sua nativa città, mentre tenta di combattere per pure mire personali una festa di beneficenza e che certamente riescirà animatissima.

Ma ciò più che di danno riuscirà di vantaggio alla festa stessa. Raccomanderei solo all'*Avanti* di accogliere in avvenire con riserva, certe corrispondenze che gli possono venir mandate.

Una proposta. — Più volte parlai su quel pellegrinaggio dei poveri, che avviene il lunedì, nei singoli negozi e famiglie.

Chiesi pure con la stampa, l'intervento della Congregazione di Carità, di cui è anima l'egregio Presidente cav. Concini.

Non si potrebbe nominare una commissione fra negozianti, che assieme all'egregio Presidente e Segretario studiassero l'argomento? Io credo di sì. E per ciò sarebbe da indirsi una riunione in qualche sala, mettiamo alle Quattro Corone, di tutti gli esercenti, comprendendovi anche gli ex membri della Congregazione di Carità signori: Morin Giuseppe, Marsure G. B., Sam Luigi.

Così si potrebbe costituire un comitato che studiasse a fondo la questione e si otterrebbe il bel risultato di togliere lo sconcio che tanto si lamenta.

Se la mia idea è buona, la si metta adunque in pratica.

Notizia. — *27 gennaio* — *(A. B.)* — Apprendo che il conte Edoardo Cigolotti, il distinto pittore che trovasi a Costantinopoli, fra giorni ritornerà nel suo Friuli, il quale andrà superbo di riospitarlo. Egli si stabilirà intanto a Pordenone, ove certo non tarderanno a offrirgli ordinazioni da ogni parte, poichè i meriti di lui sono ovunque conosciutissimi. E noi glielo auguriamo di cuore.

Tarcento.

Carnevale benefico. — Martedì 31 gennaio 1899, alle ore 20.30, nella Sala De Monte avrà luogo una grande veglia Mascherata a totale beneficio della Società operaia di M. S.

All'ingresso sarà consegnato ad ogni persona un numero che concorrerà all'estrazione di splendidi regali.

Verrà pure fatto elegante dono alla migliore maschera o gruppo di maschere.

L'orchesta, composta per la circostanza di distinti professori, suonerà con brio e finezza scelti ballabili.

La sala sforzosamente illuminata a luce elettrica sarà addobata con molta eleganza.

La trattoria annessa presterà un servizio inappuntabile e sarà fornita di ottimi vini e cibarie a prezzi modicissimi

PREZZI: Ingresso indistintamente L. 0.50 — Sedie L. 0.50 — Abbonamento al ballo compreso l'ingresso L. 2.50.

Meretto di Tomba.

Ferimento ed arresto. Fu arrestato il ventenne Pietro Del Mestre di Angelo, per ferimento in danno di Eliseo Tomat suo coetaneo.

Valvasone.

Mutuo soccorso. — Abbiamo ricevuto il resoconto per il diciottesimo anno di esercizio della benemerita società di Mutuo soccorso di questo comune. Le entrate sommarono a L. 1444.99; le spese a lire 675,73, delle quali 432.50 in sussidi a soci e socie ammalate. Ebbesi così un civanzo di lire 769 26.

Il capitale sociale al 31 dicembre 1898 saliva a lire 10428,39.

Presidente della società è il signor L. Mascherin.

Osoppo.

Fiori d'arancio. — *(B)* — Il 25 corr. si unì in matrimonio la gentile signorina Olivo Rosa - Giuseppina con il sig. Marchetti Francesco.

La solennità riescì splendida sotto ogni rapporto, con l'intervento di moltissimi parenti ed amici.

Augurii sinceri agli sposi ed alle loro rispettabili famiglie.

Savogna.

Due feriti e due arrestati.

L'altro giorno, certi Antonio Blasin con un grosso legno e Antonio Pierovizza con un pugno, percossero Stefano Comas fu Simone, ferendolo alla palpebra superiore sinistra, al labbro superiore ed alla mascella destra; e percossero pure il di lui fratello Valentino con una legnata.

I due baruffanti furono arrestati.

S. Giovanni di Manzano.

Piccolo incendio. Il fuoco vi appiccò l'altro jeri ad una casa rustica di proprietà di certo Pietro Grassi arrecandogli un danno di lire 300 circa.

Ringraziamento.

La famiglia Armellini ringrazia commossa i parenti, gli amici e conoscenti e tutti coloro che vollero rendere più solenni i funebri del suo tanto amato e compianto *Giovannino*, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze in cui avesse potuto incorrere nella partecipazione del decesso.

Tarcento, 28 Gennaio 1899.

Chi vuol mangiar e bere bene *vada a Santa Margherita,* **Al Panorama** *del* **Friuli** *fornito di ogni ben di Dio: a pochi minuti dal a Stazione tramviaria di Torreano, linea di San Daniele.* **Il primo gennaio** *si apri un* **ristorante**.

Vittorio Piazzogna.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Un telegramma di plauso ai nostri deputati.** — All'annuncio che il Club italiano era passato all'opposizione aperta, la Lega della Gioventù Friulana inviava il seguente telegramma: « Alfredo Lenassi, Parlamento Vienna. Gioventù Friulana plaude deliberato preso deputati Club italiano ».

Cormons. — **Rimesso in libertà.** — In seguito alle risultanze testimoniali, assunte con tutta alacrità, ieri sera venne rimesso in libertà il sig. Camillo De Lorenzi, che era stato arrestato su denunzia privata, sotto l'imputazione di reato politico.

Cronaca Cittadina.

I lavori del Comune ed i nostri capiofficina.

Oggi verrà presentata alla onorevole Giunta Municipale una nota, portante numerose firme di operai capiofficina, per chiedere che i lavori del Comune, anzichè per appalti collettivi che vanno di solito a finire in mano delle grandi imprese, siano suddivisi per categorie di arti e mestieri e quindi in lotti minori. Così, in quel modo qualunque che la legge consente e l'esperienza e l'interesse del Comune suggeriscono, i lavori stessi potranno essere affidati a chi direttamente ne ritrae vantaggio, senza ch'egli abbia da ricevere il lavoro di seconda mano e di farsi — come si dice — *tosare* una parte del profitto.

Chi ci partecita la notizia della presentazione di questa istanza, soggiunge:

Considerato: che un'opera per essere completamente e bene eseguita, abbisogna di essere rimunerata in proporzione al suo vero, reale valore, e non di essere dimezzata nel costo in base a lusinghieri ed effimeri nonchè dannosi ribassi, i quali ridondano a scapito dei committenti e delle stazioni appaltanti; crediamo che la giustizia della domanda sarà riconosciuta dalla onorevole Giunta e troverà presso la medesima serio oppoggio.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o reggimento fanteria eseguirà *domani* 29 gennaio 1899 dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza V. E.

1.	Marcia	
2.	Fantasia sull'opera « Le Donne Curiose »	Usiglio
3.	« Histoire d'un Pierrot »	Costa
4.	Atto 2. « Faust »	Gounod
5.	Valzer « In Riva al Mare »	Casiraghi

L'anno dei tredici mesi.

A proposito della Esposizione di Parigi nel 1900, dicesi che fra i numerosi Congressi, che colà si terranno, ve n'è uno che si occuperà della riforma del calendario.

Tratterebbesi dell'anno dei 13 mesi. L'anno dunque avrebbe 13 mesi, di cui 12 con 28 giorni ciascuno; il 13.o avrebbe 29 giorni negli anni ordinari e 30 negli anni bisestili. Ogni mese avendo così esattamente quattro settimane, i giorni settimanali si ripresenterebbero sempre alla stessa data. Essendo, ad esempio, il 1.o di gennaio un lunedì, sarebbero lunedì anche i primi di tutti gli altri mesi, e così via, sino al 13.o mese, per il quale si esaurirebbe la rimanenza di 2 giorni, pure ricominciando l'anno dopo.

Che non abbiano proprio meglio da fare i congressisti? E alla jettatura non hanno pensato?...

Sebbene, a pensarci, sarebbe questa una risorsa per molte ragazze friulane. Difatti, una delle nostre villotte dice:

Vàis disint... e vàis vantansi
Che vo me' no mi voiès;
Se spietàis che jò us domandi,
Ven el an dai tredis mes...

Eccolo che ora *quell'anno* sta per venire; e tutte le nostre ragazze, dunque, sarebbero domandate!...

Camera di commercio.

La camera di commercio è convocata per il giorno di venerdì 3 febbraio, alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Resoconto morale del biennio 1897-98.
4. Nomina del Presidente, del Vice-Presidente, dell'Economo e delle commissioni e delegazioni della Camera.
5. Sussidio alla Scuola d'arte applicata all'industria di Spilimbergo.
6. Diregno di legge dei Ministri Carcano e Vacchelli sull'imposta di richezza mobile.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante i mesi di febbraio e marzo possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nel n. 1 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Ciò che il vino « fa fare ».

La decorsa notte, Luigi Dison fu Domenico di anni 50, muratore, da Chiusaforte, si trovava alla 1.45 nel caffè della Nave, dove fece un conto di lire 1.30 ch'egli sotto gli influssi del vino, non voleva pagare.

Il cameriere Pietro Coassin ne avvertì due guardie di città, le quali arrestarono il Dison.

Questi, passati i fumi del vino, stamane pagò, sottraendosi così all'accusa di truffa; ma dovrà rispondere di contravvenzione per ubbriachezza.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Coccani Valentino:* Seubli Pietro l. 1,

Società del Paper - Hunt.

Domani, domenica avrà luogo un Paper - hunt.

Il meet sarà alle ore 13 a Porta Aquileia.

L'arrivo alle 14 1\|2 circa alla montagnola nei Prati di Tomba fuori Porta Grazzano.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

Sottoscrizione per la Dante Alighieri

al club « serate di famiglia »

Nel dare l'elenco delle sottoscrizioni a una lira a favore della *Dante Alighieri* al club serale di famiglia — per inavvertenza del compositore — è stato ommesso il sig. G. Renier di Pordenone, come ci vien fatto osservare.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 gennaio a L. 107.62.

Corso delle monete.

Fiorini	224.75	Marchi	132.25
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

La truffa di sior Quintilio.

In seguito ad una denuncia ricevuta, il Tribunale provinciale di Trieste ordinava l'arresto di Quintilio F., d'anni 36, nativo da Udine e pertinente ad Innsbruck, diurnista postale, imputato del crimine di truffa.

L'F. fu arrestato e condotto in via Tigor, a disposizione del giudice istruttore.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità « Carburo » « Caglio e Colorante »** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Carnevale.

Ballo Sport. — Questa sera, al Teatro Minerva, finalmente avrà luogo il grande e tanto sospirato ballo, che giudicando dalle numerosissime adesioni, riuscirà stupendamente animato.

Sappiamo che molte mascherate concorreranno al premio delle 100 lire in oro e molte maschere in eleganti costumi sportivi, a quello delle 50 lire.

Riuscitissimi gli addobbi del Teatro; veramente sfarzosa e splendida l'illuminazione.

La scelta orchestra, diretta dall'esimio maestro G. Verza, eseguirà i migliori ballabili del nuovo repertorio.

Teatro Minerva. — Mercordì 1 febbrajo, penultimo di Carnovale, vi sarà in questo Teatro una *Unica straordinaria Veglia mascherata di gran lusso per beneficenza* — alle ore 21.

Nuovi addobbi del Teatro — Palcoscenico — Sale — Illuminazione fantastica a Luce elettrica — Concorso di maschere — Mascherate rèclame — Compagnie di suonatori — Cantastorie — Sorprese ecc.

L'orchestra del Consorzio filarmonico Udinese diretta dal sig. M.o Giacomo Verza eseguirà i più scelti ballabili del suo repertorio e di tutta novità.

Inappuntabile servizio di Restaurant e Caffè.

« In seguito ad accordi presi con la « Presidenza della « Dante Alighieri » « una parte dell'incasso lordo presta- « bilita, sarà erogata a pro' della sotto- « scrizione promossa a favore del Co- « mitato Udinese della « Dante Ali- « ghieri », per la difesa della Naziona- « lità Italiana fuori del Regno.

« Con ciò l'Impresa crede rispondere « nei limiti delle sue forze al sentimento « pubblico e al dovere d'ogni Italiano. « Gli Udinesi faranno sì che la festa « riesca degna del patriottico scopo! »

Non sarà permesso l'ingresso al Teatro che a persone decentemente vestite e durante le danze è vietato alle signore mascherate di levarsi il voltino.

Prezzi: Biglietto d'ingresso e ballo personale L. 5 — Solo ingresso L. 1.50 — Signore mascherate L. 1 — Abbonamento al ballo L. 5 — Per ogni danza Cent. 30 — Una sedia I.a loggia L. 1 — Un palco I.a II.a loggia L. 10.

Palchi, sedie, biglietto d'ingresso e ballo sono vendibili al Camerino del Teatro tutti i giorni.

L'Impresa.

Teatro Nazionale. Il terzo veglione mascherato che avrà luogo domani, sarà attraentissimo e riuscirà uno dei migliori del presente Carnevale.

La sala, il palcoscenico e le gallerie, saranno addobbate ed illuminate splendidamente.

Sala Cecchini. Domani grande veglia mascherata.

Le danze incominceranno alle ore 19.

Il buon Checco avrà il ristorante fornito di ottimi vini e di squisite cibarie a prezzi modicissimi.

Pomo d'oro. E sempre per domani alle 19 è annunciata una veglia mascherata, che, come il solito, si prolungherà sino all'alba di lunedì.

A Paderno, nell'osteria Kaiser domani alle 16 avrà luogo una festa da ballo, con scelta orchestra udinese diretta dal prof. U. Bontempo.

A Cussignacco, ed a S. Osualdo si ballerà. Le danze incominceranno alle 4.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Cinquanta giorni di « riposo » — Giuseppe Villavolpe, il famoso *Musan*, fu ieri condannato, per inosservanza di pena alla reclusione per giorni 50.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — Pasqualis Gio. Maria di anni 70 s'ebbe dal Tribunale di Pordenone per sottrazione di effetti oppignorati 75 giorni di reclusione. La Corte ridusse la pena a 50 giorni e a L. 166 di multa.

Condanna confermata. — Dall'Oste Francesco da Udine, condannato a 4 mesi di reclusione per aver vilipeso pubblicamente le istituzioni costituzionali e per oltraggi ai vigili, s'ebbe confermata condanna.

PRETURA DI CIVIDALE.

Assoluzione. — Giorgiutti Giuseppe di Savorgnano di Torre, imputato di furto e violazione di segreto epistolare, fu assolto perchè non vero il fatto. Lo difendeva l'avv. Bertacioli di Udine. Ora si procede per calunnia.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

Anche nei mercati della trascorsa ottava, buon numero di animali in vendita ma pochi compratori; per cui gli affari furono limitati, ed i prezzi stazionari.

Poco domandati i buoi grassi da macello e quelli da lavoro; andarono conclusi pochi affari nelle vacche e vitelli da latte maturi; questa calma si deve attribuire alla poca esportazione all'Estero.

Ecco come si quotarono al quint. a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella trascorsa settimana:

Buoi	da L. 110	a 115
Vacche	» 90	» 95
Vitelli	» 65	» 70

Foraggi.

Sui nostri mercati il fieno si mantiene sempre alle stesse condizioni. Di fieno ve ne è in abbondanza ed i prezzi sono sempre gli stessi, appunto perchè fin qui non si è manifestata molta ricerca.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella precedente ottava:

Fieno nostrano	da L. 5.—	a 5.50
» » bassa »	» » 4.—	» 4.50
Erba Spagna	» 6.—	» 6.50
Paglia	» 3.—	» 3.50

Burro.

Ecco i prezzi, dazio escluso, per il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa ottava:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2.05
Slavo	» 2.00

Mercato della seta.

Milano, 27. — Il mercato odierno segnò un rinvigorimento di lena per gli acquisti; si ebbe pertanto una maggiore attività di trattative, susseguite da affari abbastanza numerosi. Ciò che più conta poi si è che le offerte sono migliorate e per conseguenza i ricavi riuscirono più soddisfacenti pel venditore.

La persuasione delle scarse rimanenze induce la fabbrica a provvedere per tempo e ciò aumentando l'attività della piazza, provoca giornalmente nei prezzi quel piccolo rialzo che non fa effetto, ma che col lungo andare porterà sensibili miglioramenti, solidi e sicuri, per colui che ha merce da realizzare.

Oltre agli affari consueti, oggi vi era grande ricerca di greggie per telaio; gli organzini fini sono sempre oggetto di grande ricerca.

Come si difendono gli italiani soggetti all'Autria.

Vienna. 27. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati fu data lettura d'una proposta d'urgenza degli on. D'Angeli, Basevi e Lenassi, invitante il Governo ad istituire nel Litorale scuole popolari, civiche e medie italiane, nonchè un istituto magistrale ed una università italiana. Per intanto si domanda che vengono riconosciuti in Austria i diplomi ottenuti negli istituti superiori d'insegnamento in Italia.

Domani il presidente dei ministri conte Thun riceverà in udienza i deputati D'Angeli, Basevi, Verzegnassi e Bertoli, i quali gli presenteranno le deliberazioni del Congresso dei podestà tenutosi a Trieste il 15 gennaio.

I capi del clubs di Destra si raccolsero nel pomeriggio in seduta per conferire, a quanto si afferma nei circoli parlamentari, sulla questione del ginnasio croato a Pisino. Sembra che al Governo stia molto a cuore di placare l'irritazione manifestatasi in seno al club italiano.

—

Lubiana, 27. Lo *Slovenski Narod* ha da Gorizia che lo scioglimento della Dieta di Gorizia è imminente e che si fanno già adesso preparativi per le nuove elezioni.

Altri particolari sulla pace abissina.

Massaua, 27. Si ha ora la notizia precisa che il patto di pace, stipulato fra Mangascià e Maconnen, consiste nell'intera remissione di Mangascià a Menelik.

Mangascià ha licenziato i suoi soldati e ha accettato di recarsi nello Scioa presso l'Imperatore. Le truppe di Maconnen continuano a retrocedere.

Avendo Maconnen espresso il desiderio che gli fosse mandato un ufficiale medico, il governatore ha affidato l'incarico al capitano Mozzetti. Maconnen gli fornisce la scorta ed ogni agevolezza

Il capitano Mozzetti, veneto, fu ospite di ras Maconnen nell'Harrar, quando avvenne il ritorno dei prigionieri dallo Scioa. Egli gode le simpatie di Maconnen e indubbiamente sarà bene accolto al campo del nuovo ras del Tigrè.

La questione dell'alpeggio alla frontiera.

Per iniziativa degli onor. Fusinato e Brunialti sono convocati martedì mattina in una sala di Montecitorio i deputati veneti, allo scopo di accordarsi circa i mezzi migliori per dirimere definitivamente le controversie, relative all'alpeggio del bestiame italiano in territorio austriaco.

Un milionario che sposa una cantante.

Berlino, 27. Il banchiere Roberto de Mendelsohn, comproprietario della casa bancaria Mendelsohn e C., uno dei più ricchi nababbi della Germania, s'è fidanzato all'artista di canto italiana Gordigiani, prodottasi il mese scorso su queste scene.

Notizie telegrafiche.

Le tragedie dell'inverno.

Pietroburgo, 27. — Una processione religiosa recantisi ad un antico convento presso Irkutsk fu assalita da un grosso branco di lupi affamati.

Otto persone furono divorate.

Un « piccolo tumulto » alla Camera austriaca.

Vienna, 27. — *(Camera dei deputati).* — Dopo parecchi appelli nominali, il socialista Daszinsky domanda che la mozione concernente l'abolizione del paragrafo 14 della costituzione, si discuta immediatamente.

Kramarz, czeco, dichiarasi contrario a tale mozione, dicendo che il paragaafo 14 costituisce ora l'unica arma, di cui possa disporre il governo, per assicurare le funzioni dello Stato.

Il discorso di Kramarz provoca grande tumulto a sinistra e raccoglie applausi a destra.

Frattanto, parte pure un applauso dalla tribuna della stampa. I deputati tedeschi chiedono l'allontanamento del giornalista che aveva applaudito. Alcuni deputati tedeschi salgono alla tribuna della stampa e vogliono farne uscire il corrispondente dei giornali czechi, Penizek, che si rifiuta di uscire.

Anche alcuni deputati czechi salgono alla tribuna della stampa, per difendere il loro connazionale; nei corridoi si impegna una mischia, che però viene fatta cessare.

Dopo pochi minuti, la seduta è tolta fra un nuovo tumulto. La prossima seduta avrà luogo martedì. *(Così, da oltre un anno, il Parlamento austriaco si trascina avanti senza poter deliberare nulla di serio.)*

L'assassinio d'un ufficiale a Costantinopoli.

Costantinopoli, 27. — Ieri notte a Scutari fu trovato il cadavere orribilmente mutilato di Aref bey, ufficiale di palazzo.

Si pretende ch'egli sia stato vittima del coltello d'un rivale in amore. La testa dell'infelice era quasi completamente staccata dal busto.

Il panico alla Cassa di risparmio di Leopoli

Leopoli, 27. Agli sportelli della Cassa di risparmio continuano ad accorrere in grande numero i depositanti per ritirare le somme affidate alla Cassa. Dal giorno in cui si è manifestato il panico, la Cassa ha rimborsato ogni settimana dai 3 ai 4 centomila fiorini.

Quindi la Direzione ha deliberato di non far altri rimborsi di capitale che verso preavviso del ritiro del deposito.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Comunicato.

Il sottoscritto avverte chiunque possa avere interesse che, venne sciolta la Società *Fenili e Calamari*; premiata Cartiera-Udine-Basaldella, e che la medesima, fino dal 1.o corr., venne assunta esclusivamente dallo stesso e che perciò continuerà sotto il di lui nome soltanto.

Desso nulla ometterà per servire inappuntabilmente la sua clientela come per lo passato.

Nel mentre prega d'indirizzare le *corrispondenze al solo nome* del signor **Pasquale Fenili** *premiata Cartiera* **Basaldella** (Udine) non riconoscerà nessun pagamento che non sia fatto a lui direttamente.

Udine, 5 gennaio 1899.

Pasquale Fenili.

A Tarcento

e precisamente in prossimità alla Stazione ferroviaria

d'AFFITTARSI ed anche VENDERE

un Villino che può servire anche ad uso albergo con o senza mobilie.

Per trattative rivolgersi al proprietario

Capellari Bortolo

UDINE (BALDASSERIA)

STALLO

e noleggio cavalli.

Il sottoscritto si tiene onorato di avvertire che ha assunto in sua conduzione lo STALLO DEL PORTONE in via Lovaria N.o 4. Egli poi dà buoni cavalli a nolo con vetture d'ogni genere a prezzi da convenirsi.

GIOVANNI PRAVISANI

detto Magnas

VINO AMERICANO

E

VINO BIANCO "Verduzzo"

PRODOTTO NEI FONDI

DI RAVOSA E SAVORGNANO

Per acquisti — presso il sig. **Gio: Batta Sbuelz** — TRICESIMO — *Piazza Maggiore.*

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia Liebig

Le primarie illustrazioni mediche italiane, i signori professori Baccelli, Cervello, De Giovanni, Grassi, Grocco, Lapponi, Laura, Mantegazza, Murri, Panzeri, Semmola, Tommaselli e tanti altri rilasciarono degli ottimi certificati su questo Peptone.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

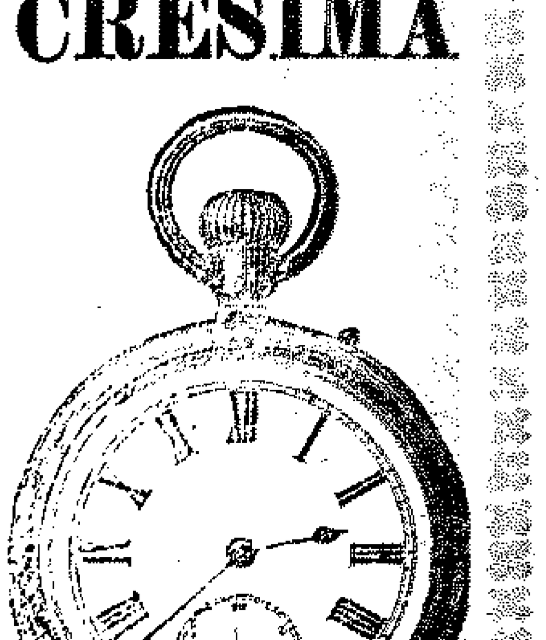
Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

Il nuovo Remontoir

tutto d'argento fino garantito,

molto in uso per la

CRESIMA



via Cavour 14.

G. FERRUCCI

UDINE

OCCASIONE

con sole Lire 9.75 acquistansi

N.° 12 Piatti bianchi fini festonati
» 6 Zuppiere » » »
» 6 Piatti da frutta » »
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 1 Saliera di vetro
» 6 Chicchere PORCELLANA decorate
» 1 Lampada petrolio a mano od in cambio
» 1 elegante Bottiglia per camera (3 pezzi)

PRESSO

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE
VETRERIE - PORCELLANE
Tappeti e Nettapiedi di cocco
Udine VIA POSCOLLE 10 Udine

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

Chiaromonte Pascuttini

Liquore

di piante aromatiche Alpine

DELLA

Ditta L. PASCUTTINI e figlio

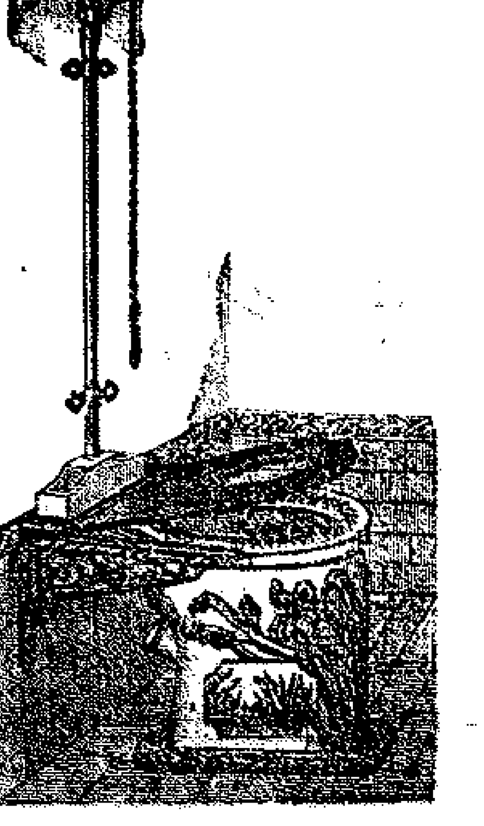
FORGARIA

SPECIALITÀ PREMIATA

con Medaglia d'Argento all'Esposizione Naz. Roma 1898.
» Diploma e medaglia d'Oro all'Esposizione internaz. Praga 1898.
» Medaglia d'Oro all'Esposizione internaz. Amburgo 1898.
» Gran diploma d'onore e Medaglia d'Oro Esposiz. Univer. Digione 1898.

Deposito e vendita per Udine

LUIGI PITTONI



PREMIATO LAVORATORIO

Giuseppe Calligaris

UDINE

Via Palladio — Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari

Vater Closet ultimi sistemi, esteri e nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana Robinetteria Nickelata — Articoli per Bagni.

Prezzi Modicissimi.

Udine .. ARTURO LUNAZZI .. BOTTIGLIERIE .. Udine .. (Vedi avviso in quarta pagina)

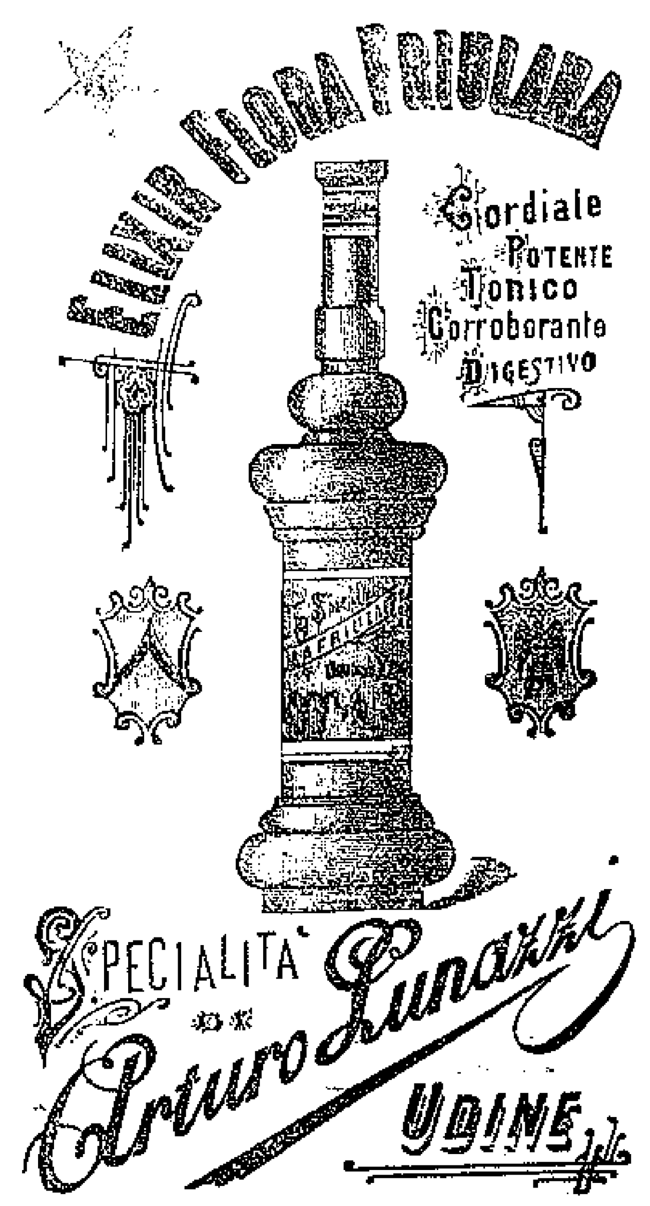
LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE = ARTURO LUNAZZI = UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

MAGAZZINO E STUDIO
Via Savorgnana N. 5



Bottiglieria al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

BOTTIGLIERIE
Via Palladio Num. 2
» Posta » 5

Magazzino fuori dazio
SUBURBIO
AQUILEIA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, cagionano la scoloratura e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxtore*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

ELISIR "ATHENA,,

Contro il male di stomaco, inappetenze e gastricismi

UN BICCHIERINO

é sufficiente per far cessare immediatamente i dolori

Numerosi attestati comprovano l'assoluta efficacia dell' "**ELISIR ATHENE**,,

Lire 2.50 al flacone presso le principali farmacie

e direttamente dal preparatore ANTONIO VICENTINI - FARMACIA ALLA PIGNA — VICENZA. — aggiungendo 60 cent. pel porto a mezzo postale.

Esclusivi incaricati per la vendita all'ingrosso:

M. ASSERETO e C° — PADOVA

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 10 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

PEL MALE DI CAPO
usate le
CAPSULE DEL D.r HIEGAR
RIMEDIO INFALLIBILE
C. BONAVIA FIGLIO IN BOLOGNA
CONCESSIONARI

Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajeputi 180 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

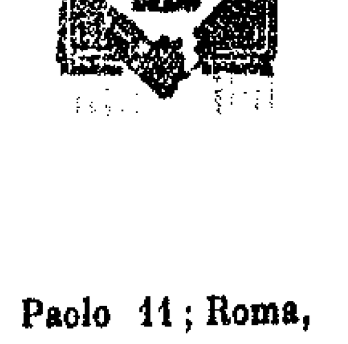
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutta le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unico concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.



Dal I.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati
neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Esclusivo deposito del "Ristoratore Allen,, e "Fior di mazzo di nozze,,

SPECIALITA' OGGETTI PER REGALI
in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE
in variate grandezze da lire **5** a lire **100**

Prezzi di eccezionale convenienza.

Udine, Tip. — 1899 Domenico Del Bianco